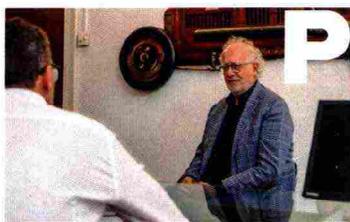


# LA CONQUISTA DELLO SPAZIO

Dal 2023 **Auto e Moto d'Epoca** cambierà sede: **l'edizione numero 40 si terrà a Bologna, non più a Padova.** Per il suo patron è un'opportunità straordinaria e una scelta inevitabile. Torneranno le moto. Come pure il "Memorial Bettega"



**Visita a Ruoteclassiche**  
Insieme al nostro direttore, di spalle, Mario Baccaglioni, patron di **Auto e Moto d'Epoca**, racconta i prossimi passi della manifestazione. Rilevato il marchio nel 1986, Baccaglioni ha portato l'evento a una crescita di pubblico di 10 mila unità l'anno e dagli iniziati sei agli attuali 14 padiglioni. Nel 2025 cederà il 100% della sua Intermeeting a Bologna Fiere.

**P**adova è morta. Lunga vita a Bologna! La notizia di fine estate del trasferimento di **Auto e Moto d'Epoca** dal Veneto all'Emilia Romagna, per la 40ª edizione a ottobre 2023, arriva come una bomba sganciata con precisione tattica per il gossip agostano degli appassionati. Per farci svelare i retroscena di questo clamoroso deal, che ha portato 5 milioni di euro nelle casse di Fiera di Padova, abbiamo invitato in redazione il patron dell'evento, Mario Baccaglioni.

**Trentanove anni di Auto e Moto d'Epoca a Padova, di cui 36 fatte da lei: un bilancio, il più bel ricordo, un rimpianto?**

Il più bel ricordo è una mostra di Ferrari organizzata per il quarantesimo compleanno del Cavallino. Sessanta vetture provenienti da tutto il mondo, uniche, e con l'Ingegnere che ci ha concesso l'anticipazione della F40, prima che andasse al Motor Show. Il rimpianto, per motivi che non dipendono dall'attuale proprietà della fiera, è che non si sia sviluppato a Padova un quartiere che potesse accogliere nella maniera adeguata questa manifestazione, che continuava a crescere. Per cui parcheggi zero e proteste della cittadinanza, perché non trovava posto negli hotel e nei ristoranti in quei giorni... Siamo stati vissuti quasi come una "seccatura". E questo è un peccato. Abbiamo cavalcato la massima evoluzione del mondo del collezionismo di auto storiche e se avessimo avuto il supporto della politica avremmo fatto ben di più. Abbiamo pubblico di 39 nazionalità che viene a Padova, la ricettività e le infrastrutture andavano implementate.

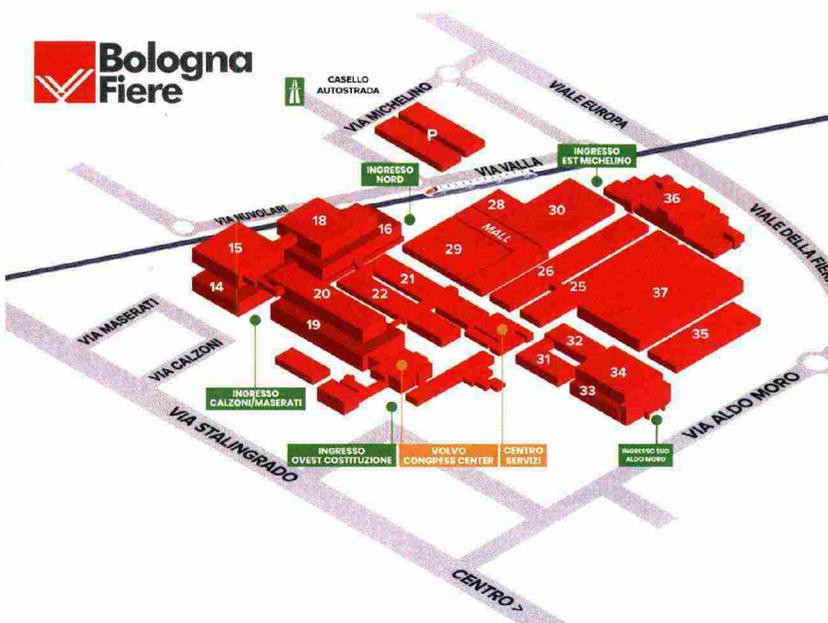
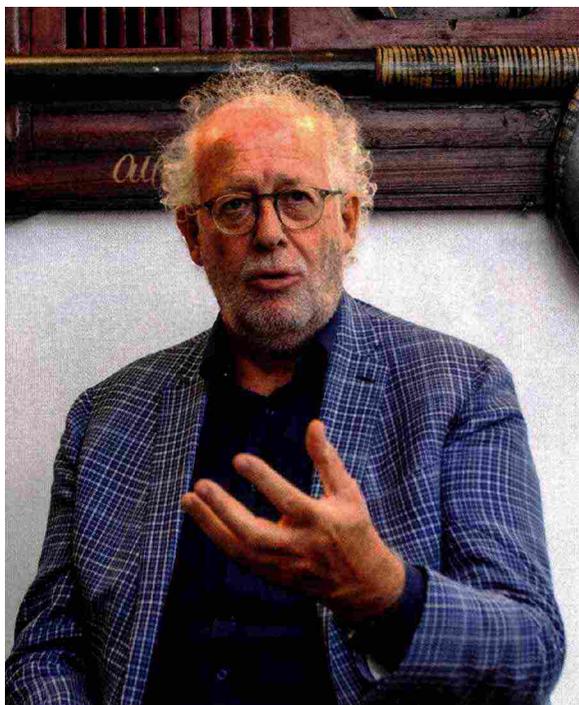
**Qual è stata la ricetta per il successo?**

Vede, io vengo dal marketing e sono partito da una ricetta molto semplice, da un'analisi fredda del prodotto: all'epoca in Italia c'erano

soltanto mercatini, all'estero c'erano già alcune fiere. Essen esisteva già. Facevamo fatica a entrare in competizione con questi grandi eventi, perché le case automobilistiche in Germania erano più sensibili a sviluppare la parte storica, da noi no. Ho pensato che noi avevamo un grandissimo mercato di auto e che potevamo diventare i numeri uno in termini di vendita di prodotto, soprattutto partendo da prezzi bassi e con un'offerta molto variegata e specifica, puntando in gran parte sulle auto italiane. Abbiamo iniziato a lavorare su questo concetto cercando i commercianti, spiegando loro cosa volevamo fare, dopodiché siamo andati all'estero – siamo l'unica fiera italiana del settore presente da vent'anni in Germania, Parigi e altre – e questo ci ha consentito di portare prima i commercianti stranieri e poi gli appassionati a Padova. Questo è stato il grandissimo salto di qualità. Ho rilevato il marchio 36 anni fa. Crescevamo mediamente di 10.000 persone l'anno; all'inizio 6 padiglioni oggi 14. Quest'anno abbiamo un overbooking di quasi 14.000 mq e un padiglione in meno...

**Da Padova a Bologna cosa significa?**

Significa poter dare la possibilità ad **Auto e Moto d'Epoca** di crescere ancora. Spiego meglio: la Fiera di Padova per mille ragioni, l'ultima delle quali davvero imputabile agli attuali proprietari, si è trovata in un momento in cui anche per colpa del Covid è in un momento di crisi. Per cui è assurdo mantenere un quartiere fieristico di 90 mila mq impegnato fondamentalmente per un evento di quattro giorni (sei con l'allestimento). L'idea è quella di ottimizzare il quartiere di Padova: hanno creato un centro congressi molto bello e vogliono dargli uno sviluppo che non sia soltanto fieristico. La prima realtà che è apparsa è l'università, che è lì attaccata e ha bisogno di spazio. Quindi ci siamo incontrati e abbiamo deciso



“Bologna ha le caratteristiche perfette per far diventare la fiera delle auto d’epoca la **fiera della mobilità e del motorismo partendo da cultura e passione**”

unanimemente che era il caso che **Auto e Moto d’Epoca** uscisse da Padova. È chiaro per noi è una grandissima opportunità: l’Emilia Romagna è la terra dei motori, ci sono le più belle aziende del mondo e anche di accessori (auto e moto). Ci permette di sviluppare un settore che a me è sempre dispiaciuto non poter far crescere, che è quello della moto. Oltre a un concetto che ho iniziato a pensare qualche anno fa e cioè “ieri, oggi e domani”. Per cui l’auto d’epoca è un trampolino per far capire come evolve il mondo dell’automobile rispetto a quello economico e far capire dove può andare. Bologna ha le caratteristiche perfette per far diventare la fiera delle auto d’epoca la fiera della mobilità e del motorismo, partendo dalla cultura e dalla passione, che è il grande motore.

**Come mai la scelta è caduta su Bologna?**

Mi piace moltissimo il quartiere fieristico di Bologna, è strutturato bene, io lo chiamo “nido”. I miei espositori non fanno allestimenti da un milione di euro, sono commercianti e il rischio di andare in padiglioni grandi poi fa sembrare di essere in un garage: il padiglione basso e piccolo fa salotto. Valorizza il prodotto. Bologna ha queste caratteristiche, ha questa piazza d’ingresso che ti permette di far entrare l’appassionato subito nel clima della manifestazione e i padiglioni attorno che ti consentono di creare salotti che sono mondi indipendenti, senza andare in spazi da 15 mila mq che sono dispersivi.

**Cosa cambierà di più per il pubblico?**

Ottobre 2022

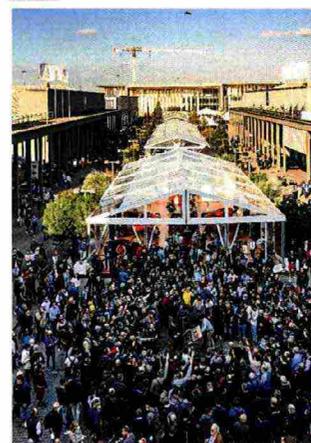
La facilità di arrivo, la facilità di parcheggio e la facilità di visionare una fiera che è molto semplice da visitare, è molto logica: facilità di arrivo sappiamo bene dei treni, aerei e macchine come sono collegati. Avremo 30-40 mila posti auto nei parcheggi, distribuiti su sei entrate diverse. Anche se a noi organizzatori piace molto la coda, perché dà soddisfazione, uno che mi dice “sono partito alle 6 da casa e alle 11 riesco ad arrivare in fiera” penso che se fossi al posto suo sarei molto arrabbiato: il fatto di arrivare, parcheggiare ed entrare è un valore, come nei saloni in Germania. E aiuta tantissimo le persone che vogliono soprattutto visitare la fiera e non stare in piedi per comprare un biglietto...

**Ci sarà lo sviluppo nelle aree esterne...**

La nostra idea è quella di riprendere e far ripartire qui il Memorial Bettega, ne ho accennato al presidente dell’Aci Sticchi Damiani e si è dimostrato entusiasta: è un contenuto motoristico strepitoso e molto emozionante per chi lo segue dal vivo, perché vedi sempre chi è in testa. Al pubblico interessano i duelli.

**Come immagina i prossimi trent’anni di Auto e Moto d’Epoca?**

Faccio fatica a immaginarlo, perché ne ho 69... Scherzi a parte, sono convinto che l’auto d’epoca rimarrà un punto fondamentale nel mondo dei motori. Adesso stiamo vedendo diventare d’epoca i modelli degli anni 80, alcuni sono opere d’arte. Per i giovani saranno un motore importantissimo. Ci sono ragazzi entusiasti che ci contattano per costruire iniziative in fiera, perché vedono nel motorismo storico un mondo di design che non trovano nell’auto contemporanea. **R**



**Passaggio di consegne**

Nella foto sopra, l’area esterna di **Auto e Moto d’Epoca** a Padova nell’edizione record del 2021. Da ottobre 2023, con l’occasione del 40° anniversario, la manifestazione si trasferisce nel complesso fieristico di Bologna, nel disegno in alto, che si estende su una superficie di 375 mila mq e offre la possibilità di sviluppare numerose attività nella aree esterne. Come il ritorno del Memorial Bettega.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136166